/ CRONACA

IL GIALLO

Bologna, caso Carabellò, l'appello dei familiari: «I testimoni ora dicano la verità»

Per i parenti dell'operaio ucciso alcuni amici hanno mentito. Morfina e farmaci nei suoi resti

di ANDREINA BACCARO

di Andreina Baccaro

Sopralluogo dei Carabinieri al Parco Nord per l'omicidio Carabellò (foto Massimo Paolone/LaPresse)

Lo scheletro di Biagio Carabellò è stato ritrovato praticamente integro ma senza mani e piedi, mentre dai suoi resti è stato possibile estrapolare tracce di sostanze del tipo morfina e farmaci. È su questi elementi che l'anatomopatologa esperta di cadaveri senza un nome Cristina Cattaneo, incaricata dalla Procura di esaminare i resti dell'uomo scomparso dalla Bolognina nel 2015, si sta concentrando per tirare le somme del suo lavoro durato dieci mesi. Nell'attesa che la perita **depositi la consulenza nelle prossime settimane**, la famiglia del 46enne, **i cui resti sono stati rinvenuti solo il 23 marzo 2021** in un'area verde a ridosso del Parco Nord, rivolge **un nuovo appello a chi ancora potrebbe raccontare elementi utili per fare luce sul caso**, ma in tutti questi anni non si è mai fatto avanti.

I «SOGNI» DEGLI AMICI Attraverso l'avvocato Barbara Iannuccelli, che li assiste, i familiari ricordano che nel corso delle indagini **una persona scrisse un post sui social, dove diceva: «Ciao amico mio, avrei voluto fare di più»**. «Questa persona, sentita dai carabinieri, ha detto di aver visto caricare a forza Biagio su un'auto. Poi però ha detto anche che pensa sia stato un sogno. Allo stesso modo il coinquilino di Biagio — prosegue Iannuccelli — riferì alla sua compagna che, sempre in un sogno, aveva visto **mettere in testa a Biagio un sacchetto**. Vorremmo chiedere a queste persone di smettere di sognare e di venire a raccontare la verità. Biagio ha fatto una brutta fine e non perché si è suicidato».

INDAGATI L'AMICA E L'EX COINQUILINO La Procura di Bologna, dopo aver chiesto almeno tre archiviazioni, dopo il ritrovamento dei resti ha **riaperto un'inchiesta per omicidio con due indagati**: **l'amica di Biagio Simona Volpe, che ereditò tutti i beni della compagna deceduta grazie a un testamento rivelatosi falso, e l'ex coinquilino dell'uomo**. L'avvocato Marco Sciascio, difensore di Scaramuzza, si dice «fiducioso e speranzoso per il corso della giustizia, certo dell'estraneità del mio assistito». Per quanto riguarda le tracce di sostanze trovate sui resti, invece, secondo Iannuccelli «**l'assunzione di metadone e psicofarmaci era fatta sotto prescrizione medica**, per il quadro clinico di Biagio e per noi non è una novità, non è nulla di eccezionale e non può escludere una morte violenta, anche perché se si fosse voluto suicidare assumendo farmaci non sarebbe andato in un canale di scolo anche lontano da casa sua».

IL GIALLO DI MANI E PIEDI MANCANTI Resta il poi giallo delle **ossa non rinvenute di mani e piedi**. Diversa la posizione dei difensori degli indagati, che hanno nominato entrambi il medico legale Dontalla Fedeli. Bisognerà attendere ora il deposito della consulente della Procura per

capire quali ipotesi farà sul decesso dell’uomo e quali sviluppi ci potranno essere nell’inchiesta. Intanto, l’avvocato Iannuccelli ricorda le tante testimonianze raccolte dai carabinieri in questi anni che indicavano un **rapporto turbolento tra Biagio e Simona Volpe**, da cui l’uomo aspettava di ricevere una parte dell’eredità della sua compagna che la donna, si è scoperto solo dopo la scomparsa del 46enne, aveva intascato illecitamente grazie a **un testamento falso**. Nei verbali dei carabinieri è stata riportata anche una furiosa lite che i due ebbero per la compravendita di beni di antiquariato appartenuti ad Elisabetta, la fidanzata di Biagio deceduta nel 2010.

LA NEWSLETTER DEL CORRIERE DI BOLOGNA Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Bologna e dell’Emilia-Romagna iscriviti gratis alla newsletter del *Corriere di Bologna*. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare qui.

14 gennaio 2022 (modifica il 14 gennaio 2022 | 10:10)
© RIPRODUZIONE RISERVATA